



BANGKOK GEMS & JEWELRY FAIR
7 - 11 SEP 2020
IMPACT, Challenger Hall 1-3 Bangkok
66th Edition September 2020
WWW.BKKGEMS.COM BANGKOKGEMSOFFICIAL
Organized by DITP
THAILAND'S MAGIC HANDS

24 Luglio 2020

di Preziosa Magazine

condividi



Home > Economia > Disastro produzione orafa: il primo quadrimestre è una "Caporetto"

Disastro produzione orafa: il primo quadrimestre è una "Caporetto"

Secondo i dati elaborati per Federorafi dal Centro Studi di **Confindustria Moda**, il mese di marzo cede il -45,0 per cento rispetto a marzo 2019, mentre il mese di aprile arriva addirittura al -92,1 per cento, una delle variazioni più gravose, pari al -54,0 per cento, colpisce Hong Kong



ti aiutiamo noi!

Ultime News



Disastro produzione orafa: il primo quadrimestre è una "Caporetto"



NOMOS interpretato da Sarah Illenberger



Fielmann continua la sua strategia di espansione in Italia



Per il settore orafa, argentiero e gioielliere italiano, uno dei pilastri del made in Italy con quasi **8 miliardi di fatturato (2019)**, l'anno si era inaugurato con un primo bimestre in crescita del **+13,1%** lato export. L'esplosione dell'emergenza sanitaria e le conseguenti misure di contenimento hanno determinato un vero e proprio crollo delle vendite del comparto. Infatti i primi quattro mesi 2020 si archiviano con un **calo record dell'export del -30,6% rispetto al medesimo periodo del 2019**. Più in particolare, secondo i dati elaborati per **Federorafi dal Centro Studi di Confindustria Moda**, il mese di marzo cede il **-45,0%** rispetto a marzo 2019, mentre il mese di aprile arriva addirittura al **-92,1%**.

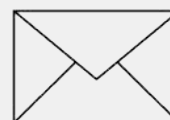
Del resto, il DPCM non prevedeva deroghe per il settore, che ha visto chiusa la totalità delle aziende, non essendo ritenute "indispensabili".

La flessione dell'export è generalizzata a tutti i maggiori mercati. Da gennaio ad aprile gli **Emirati Arabi cedono il -32,0%**, **la Svizzera il -52,6%**, **gli USA il -21,9%**, **la Francia il -14,8%**. Una delle variazioni più gravose, pari al **-54,0%**, **colpisce Hong Kong**. Non di meno, **Regno Unito, Germania, Spagna** perdono mediamente un **-30%** nel periodo considerato. Con riferimento ai maggiori distretti del settore (per i quali i dati sono disponibili solo per **codice ATECO CM 32.1** per i primi tre mesi e quindi senza il mese di blocco totale di aprile), si registra una contrazione delle vendite del **-15,6%** per Arezzo, del **-27,1%** per **Alessandria/Valenza** e del **-14,7%** per **Vicenza**.



Per la Presidente di
**FEDERORAFI Ivana
Ciabatti: "i dati ufficiali"**

Resta aggiornato
iscriviti alla nostra
newsletter





Ivana Ciabatti

certificano l'esito della nostra indagine interna delle scorse settimane che aveva

evidenziato il crollo degli ordinativi e della produzione.

Stiamo assistendo ad una

“caporetto” del settore e anche dalle impressioni raccolte nei mesi di maggio e giugno la ripartenza è ancora molto lontana per il perdurare della crisi della domanda mondiale. Con la riapertura di maggio si sono velocemente esauriti gli ordini rimasti (e confermati) e le aziende hanno dovuto continuare a fare ricorso alle diverse tipologie di cassa integrazione e in luglio riteniamo che la stragrande maggioranza delle aziende del settore orafa abbia già esaurito tutta la CIG Covid 19 e si trova ora ad affrontare i mesi a venire senza l'aiuto di uno specifico strumento di copertura per la mancanza di lavoro. Occorre quindi rialimentare la CIG e sostenere le iniziative del settore perché gli imprenditori e la filiera stanno dando importanti segnali di reazione. Mi riferisco al recente webinar organizzato da Federorafi con Federpreziosi/Confcommercio dove si sono registrati commenti incoraggianti circa le vendite sul mercato interno, all'iniziativa VOICE di settembre a Vicenza e alle tantissime imprese che hanno aderito alla operazione ICE-FEDERORAFI per il China International Import Expo di novembre a Shanghai. Sarà la più importante presenza di tutti i tempi della gioielleria italiana nella Cina continentale e, a tal fine, abbiamo sollecitato il Ministro Luigi Di Maio e l'Ambasciatore a Pechino Luca Ferrari a predisporre già da ora le migliori condizioni per la presenza dei nostri imprenditori”.
